

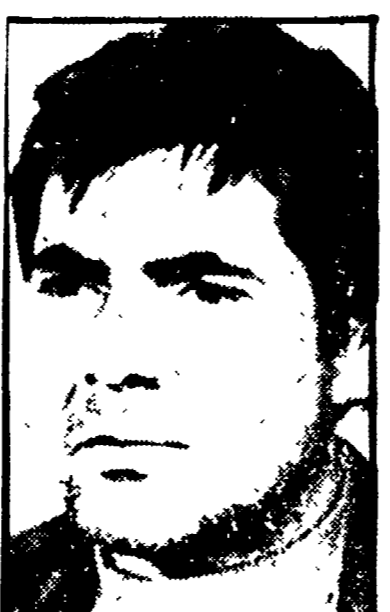
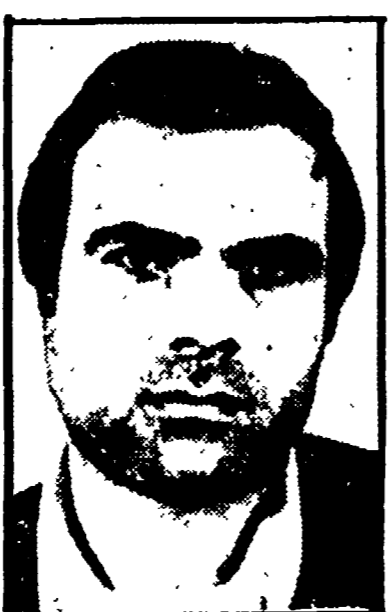
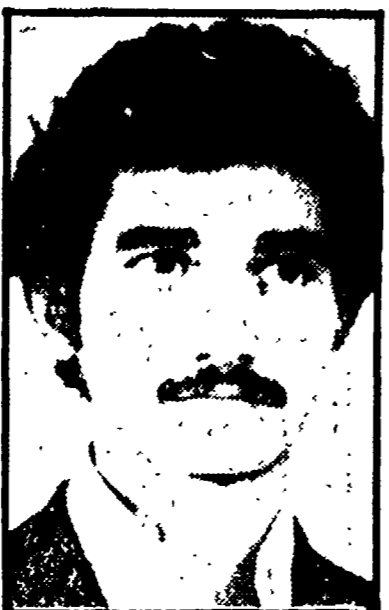
Diciotto arresti operati da polizia e carabinieri fra Roma e Milano

I gregari dell' «anonima sequestri»

Nella capitale la magistratura ha spiccato 15 mandati di cattura - 7 sono stati eseguiti: le persone arrestate secondo gli inquirenti facevano parte di una branca della banda calabrese di Mammoliti - Accusati di tre rapimenti

A Milano arrestato anche l'esecutore materiale del rapimento Giorgetti, il ragazzo di 16 anni trovato morto carbonizzato - Latitante il bandito che uccise il giovane e sparò contro Luigi Galbati, assassinato davanti al figlio

ROMA - Sette arresti anche a Roma per i sequestri di persona: «E' una branca della banda calabrese di Saverio Mammoliti», spiegano in questa...



MONZA - (In alto a sinistra) Rinaldo • Pino Lioello • Domenico Almerigo • Salvatore Isgro

MILANO - Prosegue senza sosta l'operazione che ha già permesso di individuare ed arrestare la «mente» di una banda responsabile del sequestro e dell'omicidio di Paolo Giorgetti...

Tra gli arrestati vi è uno degli esecutori materiali del rapimento Giorgetti, Andrea Mainardi di 29 anni, salernitano e domiciliato a Milano...

Se Antonio Bruzzanti è ancora latitante è stato però possibile arrestare i fratelli Rinaldo, Giovanni, Vincenzo e Pino Lioello, Romeo Santora, Salvatore Isgro e Domenico Almerigo...

I risultati confermano che è stata individuata una cosca molto attiva. Gli uomini di Morabito, tra l'altro, hanno certamente effettuato anche il rapimento del ragioniere Giuseppe Ginesi...

Rivelato al processo contro i 60 boss calabresi

Per tangenti pro-mafia gonfiati anche gli appalti delle Ferrovie

La lievitazione dei costi prevista anche da industriali ed enti pubblici - Bomba di «avvertimento» contro stabile di PS

Dalla nostra redazione

REGGIO CALABRIA - L'interrogatorio degli ufficiali, agenti, funzionari e impiegati che hanno proceduto a stendere i verbali ha concluso la fase testimoniale del processo contro i 60 mafiosi...

Di notevole interesse sono state, poi, le deposizioni del vice questore, Gerolamo Celona e del commissario di PS Franco Sirleo...

Il tribunale, a conclusione dell'udienza, ha reso noto il calendario ulteriore del processo: nei giorni 4-5-6 dicembre saranno sentiti gli ultimi testimoni prodotti dalla difesa...

Enzo Lacaria

Nella 'ndrangheta le radici dell'industria del crimine

«Imprendibili» in Calabria o troppe volte assolti

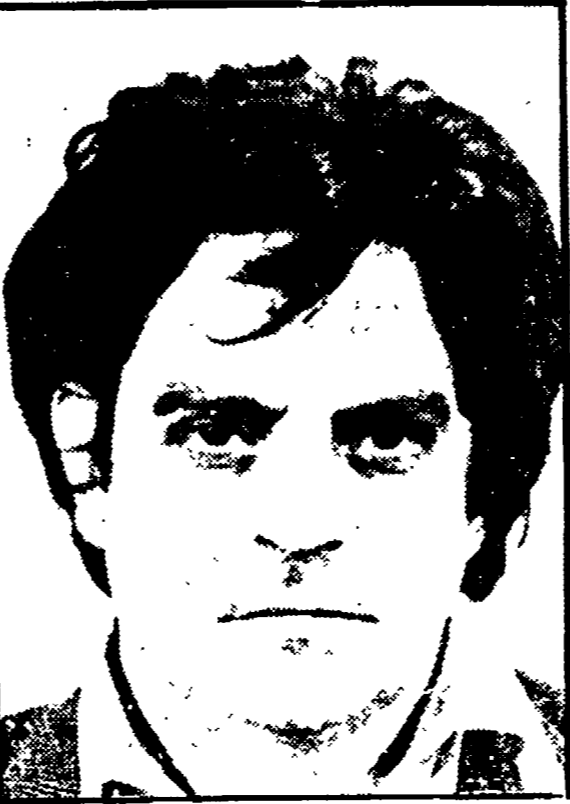
Dalla nostra redazione

CATANZARO - Che le radici dei sequestri di persona in Lombardia, in Piemonte e in tutto il Nord affondassero in Calabria nessuno aveva mai avuto dubbi. Non sono solo supposizioni che pur si basavano sulla forza in ascesa della 'ndrangheta...

vano e mettevano su una piccola «industria» per il rapimento, la richiesta di riscatto e (quando avviene) la liberazione dell'ostaggio...

Manca ora all'appuntamento il nome più prestigioso, quello di Mammoliti, latitante da anni, il cui nome sta risuonando più volte nell'aula di Reggio Calabria dove si celebra il processo ai 60 big della nuova e vecchia mafia...

Proprio ieri in Calabria, a Vibo e a Locrì, due magistrati hanno infatti riaperto, con decisioni diverse, due sequestri di persona...



Giuseppe Morabito uno degli arrestati accusato del sequestro e dell'uccisione del giovane Paolo Giorgetti di Meda, trovato carbonizzato

cri di Reggio Calabria, di Lamezia, e anche l'ex direttore del carcere romano di Regina Coeli, Francesco Pagano chi si addobba, insieme ad alcune guardie, la procurata evasione a favore del pregiudicato Tiberio Casone...

Una vicenda tragica e dolorosa, basti solo pensare che poche settimane fa il Paoletti ha offerto 30 milioni a chi gli forniva indicazioni utili sul luogo in cui sarebbe stata seppellita la moglie per rendersi conto della ferocia e della determinazione con la quale si muovevano gli uomini...

Filippo Veltri

Non parlano i «balordi» della banda a Napoli

De Martino: «Si poteva arrivare fino ai mandanti»

Sfuma in appello la possibilità di fare luce sul sequestro

NAPOLI - Anche dopo l'interrogatorio degli imputati c'è il buio completo sui mandanti del sequestro di Guido De Martino: Vincenzo Tene, l'ispiratore, a sua volta è ispirato, dell'impresa ha ripetuto ai giudici d'appello: «Non è che non lo voglio dire, è che non so nulla di più di quanto ho detto l'antico giorno ai giudici di primo grado»...

non so chi me lo diede quel nome e quel numero. Il ho scritto perché forse mi potevano servire». Servire a che cosa? Il fatto è che l'agenda di Tene è zeppa di nomi «inspiegabili»: gente con la quale Tene aveva rapporti di clientela: chiedeva lavoro, raccomandazioni ecc. Ma l'avvocato fra tanti nomi ha scelto questo da dire in aula...

sono dichiarati estranei al sequestro, hanno solo cambiato i soldi non sapendo dove venivano; hanno preso parte però alla spartizione. L'udienza è stata quindi rinviata a martedì. Oltre che in Corte d'Appello la sua terribile vicenda è stata rievocata con accenti polemici dai familiari di un'altra sequestrata, Marcella Boroli (la giovane donna incinta al settimo mese) che hanno protestato per il blocco del riscatto alludendo ad un trattamento privilegiato per il figlio dell'anziano leader PSI, Guido De Martino...

e. p.

Almeno venti gli ostaggi in mano ai ricattatori

MILANO - Linea «dura», linea «morbida». La polemica divide la stessa Procura generale di Milano, in seno alla quale i cinque magistrati della sezione antisequestri lunedì hanno ordinato il blocco dei soldi che stavano per essere consegnati ai banditi in cambio della liberazione di Marcella Boroli.

menti? Ed esistono davvero due linee per fronteggiarlo? Cominciamo dalla seconda domanda. Se per linea «dura» si intende un procedimento lasciato alla facoltà del magistrato, e che rimane isolato ed episodico è chiaro che è inefficace. Manca in realtà una strategia globale di fronte ad un problema che qui veniamo alla prima domanda - che è non «personale» ma «pubblica». E questo non solo perché i rapiti, più ricchi o meno ricchi che siano, sono cittadini come gli altri, ma perché gli effetti di questi crimini hanno gravi ripercussioni su tutta la società.

Ma vediamo chi sono e quanti sono, oggi in Italia, sequestrati: sono almeno una ventina, senza contare quelli rapiti da anni, per i quali sembra non esserci più speranza e quelli di cui non si sa assolutamente nulla.

Ma riediamo chi sono e quanti sono, oggi in Italia, sequestrati: sono almeno una ventina, senza contare quelli rapiti da anni, per i quali sembra non esserci più speranza e quelli di cui non si sa assolutamente nulla.

che siano in vita sono ormai molto labili. Accanto alla Lombardia, il Piemonte che in passato fu investito da un'ondata di sequestri. Basti pensare ai casi Ceretto e Orada. Oggi in mano ai rapitori (se ancora è vivo) c'è Francesco Silla, rapito a Torino il 7 febbraio.

Una ricca famiglia calabrese. Anche il Sud, dunque, è terra di sequestri, soprattutto Calabria, Sicilia, Puglia. Qui sono ancora nelle mani dei banditi il medico Filippo Patella, rapito ad Altamura il 18 novembre scorso, e il costruttore edile Nicola Abrusciti di 42 anni.



SLIA S.p.A. - ROMA Via degli Ammiragli, 91 - Tel. 6384244 - Telex 613117 STUDIO - PROGETTAZIONE - COSTRUZIONE IMPIANTI SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI sistema brevettato DANO-SLIA Impianti in Italia ROMA - BRINDISI - TERRACINA - PISTOIA - BARI - UDINE OLTRE 200 IMPIANTI NEL MONDO